

Aneddoti da un viaggio in Sicilia

Autor(en): **Fässler, Adriana**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 115: **Was tun bei atypischen Parkinsonsyndromen? = Que faire en cas de syndrome parkinsonien atypique? = Che fare in caso di sindromi di Parkinson atipiche?**

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-815307>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Particolare del duomo di Monreale.



Con un'atmosfera e un tempo così, cosa si può volere di più?



La cultura siciliana consiste anche di mangiare e bere bene.



L'affiatato gruppo di viaggiatori con il team d'accompagnamento.



Tra i tesori della Sicilia va annoverata, oltre ai villaggi pittoreschi e all'architettura monumentale anche la cultura musicale.

Aneddoti da un viaggio in Sicilia

Alla fine di maggio 2014, si è svolta la terza gita culturale Parkinson con il professor Hans-Peter Ludin, che ha portato venticinque compagni di viaggio a Cefalù, Palermo, Bagheria, Monreale, Castelbuono, Piazza Armerina, sul Monte Pellegrino e a Enna, l'ombelico di Sicilia. Una delle partecipanti, Adriana Fässler, ci ha raccontato le sue impressioni.

Viaggiare è una parola piena di fascino. Pronunciandola, si pensa subito ai paesi lontani e ai loro abitanti, ma viaggiare significa anche alzarsi, mettersi in marcia e lasciarsi sorprendere. Magari, già il mattino di buonora ci si immerge nei flutti salati del mare, si sentono i granelli di sabbia tra le dita dei piedi, il tepore dei primi raggi di sole della giornata sulla pelle e le gocce d'acqua che corrono lungo il corpo quando si esce. Poi si incontra la gente del luogo e con un po' di fortuna si vivono piccoli o grandi aneddoti da ricordare, storie uniche che non si trovano in nessuna guida turistica. Che ci si trovi a Palermo, a Cefalù o a Enna, poco importa: queste località non sono che la cornice del nostro viaggio durante il quale ci imbattiamo nella vera e

propria cultura della Sicilia, ovvero il cibo! La parola cultura non ha forse la stessa radice di agricoltura? E su quest'isola i frutti della terra sono di una ricchezza incredibile! Vi cresce di tutto: mandorli, limoni, melanzane, aranci, mandarini, ulivi, frumento, vigne e chi più ne ha più ne metta. E le pietanze che ci vengono servite sono eccellenti: dal pesce in crosta di sale alla cassata, dalla pasta alla pizza, dalle freschissime insalate alla deliziosa torta di compleanno.

Ma poiché non si vive di solo cibo, ci è stato pure concesso un assaggio di nutrimento per la mente: un attore del posto recita una poesia siciliana solo per noi. Lo spettacolo è così icastico, che grazie ai gesti e alla mimica capiamo (quasi) tutto nonostante non conosciamo la lingua.

Un altro momento memorabile si verifica poche ore prima del viaggio di ritorno a casa. Come fare attraversare una strada trafficatissima a tre corsie a un gruppo di parkinsoniani quando non c'è né un semaforo né un passaggio pedonale? Facile: la nostra guida Hansruedi Sieber e il padrone del ristorante si piazzano decisi e coraggiosi in mezzo alla carreggiata per fermare le macchine. Gli automobilisti si fermano educatamente (a nessuno salta in mente di suonare il claxon!) e noi possiamo passare dall'altra parte con calma, alla velocità consentita dal Parkinson. Poi, come se niente fosse stato, il traffico riprende a circolare.

È proprio così: viaggiare significa alzarsi, mettersi in marcia e lasciarsi sorprendere!
Adriana Fässler

Foto: Hans-Peter Ludin, pgg